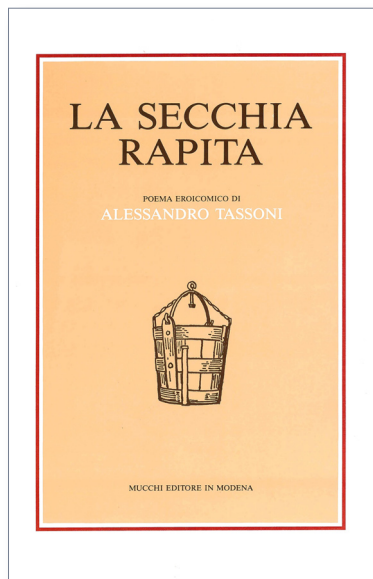




Mucchi  
Editore  
già Soliani dal 1646

# La Secchia Rapita

Poema eroicomico in rima



Il poema, composto in ottava di rima, narra la storia del conflitto tra Bologna e Modena al tempo dell'imperatore Federico II e del suo alleato Ezzelino III da Romano. Tassoni utilizza riferimenti storici documentati invertendone liberamente l'ordine: il furto della secchia avvenne secoli dopo i conflitti tra le due città, mentre nel testo del poema il furto diventa la causa della guerra. Lo scopo dichiarato dal poeta fu quello del divertimento e non una elevazione né morale né religiosa dei lettori.

Il poeta trae ispirazione da un fatto realmente accaduto nel 1325, quando i Bolognesi, fatta irruzione nel territorio di Modena, furono respinti ed inseguiti fino alla loro città dai Modenesi, che, fermatisi presso un pozzo per dissetarsi, portarono via come trofeo di guerra una secchia di legno. Il Tassoni immagina che, al loro rifiuto di riconsegnare la secchia, i bolognesi dichiarino guerra ai modenesi. Alla guerra partecipano, distribuiti tra le due parti, gli dei dell'Olimpo. A favore dei modenesi combattono personaggi storici come re Enzo, figlio dell'imperatore Federico II, e personaggi immaginari, come la bella guerriera Renoppia, che comanda una schiera di donne, ed il conte di Culagna. Così come fonde insieme personaggi storici e personaggi immaginari, il Tassoni rappresenta insieme, con anacronismi, vicende fantastiche e fatti storici della lotta tra Modena e Bologna, avvenute in altre epoche (come la battaglia di Fossalta del 1249). Sebbene l'azione si svolga nel secolo XIII, i riferimenti alla contemporaneità sono numerosi ed espressi con arguzia e riferimenti polemici di carattere personale che contribuiscono a vivacizzare i personaggi.

La guerra per la secchia rapita si protrae per qualche tempo con alterne vicende, fra battaglie, duelli, tregue e tornei, intercalati da episodi comici e burleschi, che hanno spesso come protagonista il conte di Culagna. Alla fine il conflitto si conclude con l'intervento del legato pontificio a queste condizioni: i Bolognesi si tengano prigioniero re Enzo, i Modenesi si tengano la secchia. Il poema si compone di **632 sonetti in rima**, corredati da **illustrazioni**.

**Alessandro Tassoni**, (1565-1635) nacque a Modena da una famiglia nobile. Rimasto orfano, dopo anni di dissolutezze, completò gli studi tra Bologna, Ferrara e Pisa e fu posto al servizio del Cardinale Ascanio Colonna, con il quale visse in Spagna dal 1600 al 1603. Rientrato in Italia, fu ambasciatore piemontese a Roma al servizio del duca Carlo Emanuele I di Savoia, dove frequentò i maggiori intellettuali della città ed entrò a far parte dell'Accademia degli Umoristi. La pedantesca cultura secentista si coniuga in Tassoni al desiderio di nuovo, alla ricerca del paradossale e del bizzarro. I suoi forti sentimenti anti-spagnoli animano un'opera di oratoria politica, che rappresenta una delle poche espressioni letterarie della protesta contro la dominazione straniera: le *Filippiche contro gli Spagnoli*. Nel 1621 Tassoni si ritirò a vita privata a causa della mutata politica del duca sabauda e delle conseguenti ostilità dell'ambiente di corte nei suoi confronti. Nel 1622 pubblicò *La secchia rapita*. Nel 1626 fu al servizio del cardinale Ludovisi e nel 1632 del duca Francesco I di Modena. Morì nella sua città natale appena tre anni dopo.

**Autore:** Alessandro Tassoni

**Prezzo:** € 25.00

**Pagine:** 288; **Formato:** 23.0 x 33.0 cm

**Illustrazioni:** sì

**Ristampa anastatica**

**Argomento:** storia locale

**ISBN:** 9788870005691

**Editore:** Mucchi Editore

41122 - Modena, via Emilia est, 1527

tel.: +39 059.37.40.94 - fax: +39 059.28.26.28

**info@mucchieditore.it**

**www.mucchieditore.it**